270

Anno XIII N. 269 — Udine, Giovedì 27 novembre 1890 — Conto-corrente con la posta.

Prezzo d' Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . . » 11
id. trimestre . . . » 6
id. mese . . . » 2
Estero: anno . . . . . L. 32
id. semestre . . . . » 17
id. trimestre . . . . » 9

Le associazioni non disdette s'intendono rinnovate.

Una copia in tutto il regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga, o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e plichi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta, n. 16 Udine.

Bisogna lavorare

Non prendere parte alle elezioni politiche è sì un obbedire al Papa, ma non basta tale atto. Per potersi chiamare figli obbedienti, bisogna **in tutto e per tutto** seguire la voce del Papa, il quale, nell'ammirabile sua ultima Enciclica, così ci invita all'azione:

" Quanto al popolo cattolico, è necessario innanzi tutto che sia istruito del vero stato delle cose in Italia in fatto di religione, dell' indole essenzialmente religiosa che ha in Italia la lotta contro il Pontefice, e dello scopo vero a cui costantemente si mira, affinchè vegga coll' evidenza dei fatti in quante guise è insidiato nella sua religione, e si persuada quanto rischio corre di essere derubato e spogliato del tesoro inestimabile della fede. — Formatasi negli animi tale persuasione, e certi d'altra parte che senza la fede è impossibile piacere a Dio e salvarsi, comprenderanno che trattasi di assicurare il massimo, per non dir unico, interesse che ciascuno quaggiù ha il dovere di porre in salvo innanzi tutto, e a costo di qualunque sacrificio, sotto pena della sua eterna infelicità. Comprenderanno altresì facilmente che, essendo questo un tempo di lotta accanita e manifesta, sarebbe viltà disertare il campo e nascondersi. Il loro dovere è di rimanere al posto, di mostrarsi a viso aperto veri cattolici per credenze ed opere conformi alla loro fede, e ciò tanto a onor di quella e a gloria del sommo Duce, di cui seguono le insegne; come per non aver la somma disgrazia di essere sconfessati nel dì finale e non riconosciuti per suoi dal Giudice supremo, il quale ha dichiarato che chi non è con lui è contro di lui.

" Senza ostentazione e senza timidezza, diamo prova di quel vero coraggio che nasce dalla coscienza di compiere un sacrosanto dovere innanzi a Dio e agli uomini. Con questa franca professione di fede i cattolici devono unire una perfetta docilità e un filiale amore verso la Chiesa, un sincero ossequio ai Vescovi, e una assoluta devozione ed obbedienza al Romano Pontefice. Insomma riconosceranno quanto sia necessario cessarsi da tutto ciò che è opera delle sètte o che dalle sètte ha favore ed impulso, perchè certamente contaminato dallo spirito anticristiano che lo anima: e darsi invece con attività, coraggio e costanza alle opere cattoliche, alle associazioni ed istituzioni benedette dalla Chiesa, incoraggiate e sostenute dai Vescovi e dal Romano Pontefice. — E poichè il principale strumento di cui si servono i nemici è la stampa, in gran parte ispirata e sostenuta da loro, conviene che i cattolici oppongano la buona alla cattiva stampa per la difesa della verità, per tutela della religione, e a sostegno dei diritti della Chiesa. E come è còmpito della stampa cattolica mettere a nudo i perfidi intendimenti delle sètte, aiutare e secondare l'azione dei sacri Pastori, difendere e promuovere le opere cattoliche, così è dovere dei fedeli di sostenerla efficacemente, sia negando o ritirando ogni favore alla stampa perversa; sia direttamente concorrendo, ciascuno nella misura che può, a farla vivere e prosperare: nella qual cosa crediamo che finora non siasi in Italia fatto abbastanza. "

Meditiamo seriamente tutte queste parole del Papa, e lavoriamo.

Preparazione nell' astensione

Raccomandiamo all'attenzione dei nostri lettori il seguente articolo dell' ***Osservatore Cattolico*****:**

Ieri concludevamo un nostro articolo dicendo che qui, nell'andar avanti noi altri cattolici nel lavoro e nell'attività, qui no, astensione non ce ne deve essere. Sotto quelle parole, dette in forma enfatica, è la sostituzione già da più che parecchi anni da noi proposta della formula *Preparazione nell'astensione* alla formula *nè eletti nè elettori*: in quanto che questa formula *nè eletti nè elettori*, buona come tempo presente importa se mai la si intende un vincolo per il tempo futuro.

Le elezioni di l'altro ieri hanno dato il loro risultato. Questo non consiste già nel trionfo o no di una lista sull'altra delle due ch' erano in lotta: ma consiste nell' aver dichiarato nettamente due cose: Una, che i partiti si sono semplificati e hanno messo in evidenza che non sono due specie dello stesso genero, cioè monarchici moderati e monarchici radicali, ma sono due generi diametralmente opposti e nemici, cioè monarchici contro repubblicani e viceversa. Lo stesso Negri lo rilevò con nitidissima esattezza di designazione venerdì sera al Ridotto della Scala presentando i candidati dei monarchici. L'altra cosa è che questi due partiti nemici tra di loro sono un partito solo, nemico a noi cattolici, uno in questo pensiero innoculato e nutrito in ambedue quei partiti dalla comune massoneria e formulato nella Circolare del Gr.·. M.·. Lemmi che l'*odio contro di noi è santo.*

Lo stato di cose, come fu dimostrato dalla stessa gazzarra dei manifesti elettorali, combattenti o astensionisti, nel furore della lotta, si presentò semplice così: a destra i cattolici astensionisti; al centro monarchici e repubblicani in battaglia tra loro; a sinistra i socialisti astensionisti.

Non soffermiamoci a stabilire quali tra i socialisti e monarchici repubblicani siano meno mali, certo è che i cattolici, come quelli che non pensano solo ad un presente fugace e guasto come i monarchici e repubblicani, non pensano solo a raggiungere idee fallaci, come i socialisti, ma posseggono la realtà vera delle cose, hanno innanzi a sè l'avvenire, e un avvenire che non li disilluderà.

Di fronte a questo stato di cose, che è evidente e documentato dall'istessa lotta elettorale ieri combattuta che hanno dunque da fare i cattolici? Qual' è il loro compito?

Essi, sono uomini dall' ideale morale, e morale buono, che si occupano degli interessi futuri: interessi santi, divini, vantaggiosi all'unità e all' individuo, alla Nazione e allo Stato, alla città e alla famiglia. Essi sono gli uomini, dei quali saranno veramente tutori gli interessi, anche su questa terra, perchè interessi non chimerici, non falsi, ma sostanziali, ma reali, ma veri. Essi sono gli uomini che non possono venir pervertiti con mala educazione dagli uomini della seconda schiera, dai calcolatori del solo presente, perchè sono salvaguardati dalla buona educazione che danno loro la fede, la religione, la Chiesa e la infallibilità del Maestro che siede Vicario di Dio stesso al governo dell' umanità intera di tutti i luoghi e di tutti i tempi, del presente e del futuro. Essi sono dunque gli uomini che possono salvare la società e i socialisti dal socialismo, opponendosi da una parte alla deleteria positività dell' egoismo degli uomini del presente, e dall'altra parte sbarrando la via a Satana e al suo socialismo, col presentare ai socialisti il giusto appagamento della giusta sete che essi hanno di un ideale, col presentar loro la verità stessa come l' ideale, e la realtà della verità concretante questo ideale colla speranza e colla carità di tutte le virtù della fede cristiana. E a questa meta essi arriveranno anche battendo le vie dei rivolgimenti politici, e non soltanto colle forze morali della pietà e della confessione.

Il compito dei cattolici è dunque designato, chiaro, proposto loro innanzi. Essi devono prepararsi nell'astenersi; cioè devono mantenere inviolata, inesorabile la loro astensione da tutte e in tutte quelle cose, partecipando alle quali o si violano i diritti di Santa Chiesa, o si vien meno alla Religione cattolica e si dà agli altri lo scandalo di venirvi meno; ma la loro astensione non deve aver luogo nel processo del prepararsi. Anzi, a questo devono tendere tutte le loro forze, a questo devono sacrificarsi; perchè al tempo opportuno essi possano presentarsi come uomini già pronti, già edotti all' azione, e non aspettare all'ora a istruirsi, a formare sè stessi e i loro uomini all'azione. Bisogna che preparino fin d'ora, anche se il momento d'agire si avesse a presentare di qui a mill'anni, uomini che possano essere ministri, diplomatici, statisti, uomini di foro e di spada anche, legislatori ed economisti, gente insomma che dovendo governare cattolicamente questo mondo non si mettano a governare cattolicamente l'altro mondo.

Bisogna prendere parte e amore alla vita pubblica rimanendo cattolici esatti e rigorosi nei principii della fede e della morale cattolica, con tale accertezza da non lasciarsi tirare alla prevaricazione dalle notizie della scienza mondana e dalla passione che si prende per la vita pubblica una volta che vi si piglia parte. Questo è il problema: difficile problema il sappiamo, e la soluzione del quale presenta a molti il pericolo dei germi della transigenza: mentre lo si è veduto: tanti per questo entrare nella vita pubblica vennero sedotti a entrare nell'orbita delle Istituzioni. Ma problema che non è insuperabile alla grazia di Dio. Quando i cattolici si tengano ben fissi davanti agli occhi la causa di Dio e non la confondano con una causa propria e si tengano bene nella grazia di Dio — il che raggiunge tanto meglio quanto più non si prefigge-

---

38 APPENDICE

L'erede del castello d'Evris

Era in sul terminare della prima settimana di villeggiatura.

Oliviero andò un bel mattino a trovare la baronessa e le disse, senza altri preamboli:

— Tu sai, Fernanda, che sto per annoiarmi orribilmente... e quando mi annoio io, annoio gli altri, è un destino! Credimi, faresti meglio a mettermi sotto setaccio qualche settimana: ne sortirò luminoso come una stella. Mandami a Parigi ad arieggiare il tuo appartamento, a comperarti de' nastri, de' merletti, poco importa!

Non ne posso proprio più di questa campagna, di questo giovinotto che ci vede mangiare e bere ciò che gli appartiene, senza batter palpebra, e si è fatto la governante di suo padre. La stessa Gilberta diviene malinconica; credimi, l'assenza ha il suo lato buono. Tu proseguirai a farle la corte per mio conto, ed io le scriverò per tuo mezzo... Tu conosci d' Herolles, il piccolo d' Herolles? Non c'è chi gli stia a paro nel dettare lettere di questo genere; lo inviterò a pranzo, l' ubbriacherò, ed egli me ne fabricherà una mezza dozzina; le leggerai; ardenti, poetiche! Lo sai bene, *verba volant et scripta manent.* Questa giovinetta non ha avuto da me che parole; degli scritti la impegneranno...

— Tu t'inganni completamente sul conto di Gilberta — rispose la signora d' Evris, uscendo dal gabinetto dove aveva finita la sua prima acconciatura mattinale, per assidersi di fronte a suo fratello. — Essa non è nè romanesca, nè leggiera; ha senza dubbio bisogno di tenerezza: siamo tutte le stesse! All' età sua, ancor' io...

— Per carità, te ne scongiuro, lascia da parte ciò che ti riguarda personalmente... — s'affrettò a dire il giovine con piglio piuttosto insolente; — non ne usciremmo più! Tu hai snidato, non so dove, questa ragazza, tu mi hai ordinato di farmi amare. Io ho l'abitudine d'obbedirti; poscia, ti dico il vero, l' impresa non mi è parsa niente affatto spiacevole. A Parigi mi ci dedicava di buon animo; ma qui! Qui è assolutamente un altra cosa! Fra questa madre che mi detesta — e che, fra parentesi, si prepara ad essere la ributtante delle suocere! — e questo burbero Fabiano che la bella Gilberta tiene al guinzaglio, pare a me di cacciare sulle terre di un altro senza porto d'arme e sotto la perpetua minaccia d'una guardia campestre. Ebbene, te lo dico franco; questa parte mi piace mediocremente!

La signora d' Evris aprì lo scrittoio di legno di rose sul quale ella suonava una marcia colla punta delle dita, preso un foglio di carta, e, senza rispondere, si mise scrivere.

Il giovane che si aspettava una discussione molto viva, rimase interdetto da questo silenzio.

— Sarebbe indiscretezza? — prese a dire.

— Di chiedermi a chi destino questa lettera? — soggiunse Fernanda senza interrompersi. — Niente affatto: scrivo a nostro cugino il ricevitore generale, e accetto per te il posto di cui mi parlò prima della mia partenza: spero che sarà ancora vacante. Sarai alloggiato, nudrito, illuminato, nella saggia misura che il governo tiene a prò de' suoi impiegati... e avrai in più un assegno di milleduecento franchi per vestirti e pei tuoi minuti piaceri. Per cominciare non c' è male!

Oliviero fece una bruttissima smorfia; questa prospettiva restringeva di molto i suoi orizzonti.

— Tu ti burli di me, Fernanda? — le disse.

Essa si volse, e fissandolo bene in volto:

— Vorrei sapere, — rispose — chi di noi due si burla dell'altro. Non voglio che tu mi sia riconoscente, Oliviero, ma è opportuno ricordare certe verità che tu dimentichi. Tu partecipi da dieci anni alla commoda vita di cui io godo; non dipende da me che noi ne godiamo ancora per lungo tempo...

— Disgraziatamente la cosa è impossibile. Il figlio di mio marito è maggiore, padrone oggi della sua fortuna. Questo giovinotto, che io credeva idiota e cretinizzato, si trova essere un giovane aquilotto, provveduto a sufficienza di becco e d'unghie, dispostissimo, per sopra più, a servirsene contro di me. Quando dico contro di me, è lo stesso che dicessi contro di noi, non ti pare? — Convinta di ciò, siccome non siamo disposti nè l' uno nè l'altra a vivere di pane ed acqua, ho studiato altre risorse.

(*Continua*)

ranno una causa propria — il problema non si presenterà loro così difficile: e in questo consiste la preparazione nell'astensione, per la quale arriveranno un giorno a salvare la società e i socialisti dagli uomini del presente e dal socialismo.

Chi ha vinto?

Il *Fanfulla* scrive:

Che domanda! Ha vinto il Buon senso. Lo dicono ad una voce la *Riforma* ed il *Popolo romano*.

Lo dirò anch'io; il Buon senso italiano, fratello carnale di quel *Monsieur Tout le Monde* francese, che ne sapeva più di Voltaire. Viva dunque il Buon senso e decretiamogli il trionfo.

Intanto la *Gazzetta di Parma* esce a dire: « La giornata elettorale fu assai cattiva per il nostro partito ».

Si tratta di una impressione locale, si capisce.

Un' impressione della stessa natura fa dire invece al *Correre della Sera* di Milano:

« Vittoria grande, superiore alle aspettative »

E' strano che la vittoria della *Riforma* sia pur quella del *Corriere della Sera* e sia nello stesso tempo la sconfitta irrimediabile della *Gazzetta di Parma*!

Tutto si spiega del resto riportando gli onori della vittoria esclusivamente al Buon senso.

Ma e i vinti?

***

Lo stesso *Fanfulla* in altro punto del suo giornale di ieri scrive:

Le elezioni non sono riuscite altrimenti di quello che avevo previsto l'altro giorno. L'onorevole Crispi ha ottenuto dal paese una maggioranza enorme. L'onorevole Nicotera e l'onorevole Depretis n'ebbero ai lor tempi, in due elezioni generali, una che non era punto minore. Le due maggioranze dell'onorevole Nicotera e dell'onorevole Depretis finirono miseramente. E' sperabile che non succeda il medesimo di questa del Crispi; ma è probabile che succeda.

Il card. Manning e la questione del salario

Nella sua lettera al Congresso di Liegi l'eminentissimo cardinale Mannig, sulla questione del salario, scriveva: « Non credo che sarà giammai possibile di stabilire in modo efficace e durevole relazioni pacifiche tra padroni e operai, se non verrà riconosciuta, determinata e approvata *pubblicamente* una misura giusta e conveniente che regoli i profitti e i salari, norma secondo la quale sarebbero regolati tutti i contratti liberi fra il capitale ed il lavoro. Inoltre come i lavori sono esposti nel commercio a variazioni necessarie, bisognerebbe che tutti i contratti liberi fossero sottomessi a una revisione periodica *ogni cinque o tre anni* per poter mantenere l'accordo reciproco sul contratto. Tale condizione deve essere inserita nella stesso contratto. »

Essendo sorte varie interpretazioni su qualche espressione di questa lettera, il Cardinale in una nuova sua lettera indirizzata al signor Van Overbergh, dichiara: « 1° Col *pubblicamente* intendo una convenzione espressa o riconosciuta: 2 la proporzione in cui parlo deve determinarsi dai padroni e loro impiegati; 3° gli stessi contraenti debbono stabilire la revisione periodica; 4° Per quanto è possibile si deve evitare ogni ricorso al legislatore. » E' noto che nel Congresso di Liegi si proclamò in genere l'esclusione dello Stato nel regolare la questione tra operai e padroni.

L'E.mo Arcivescovo di Westminster, nella sua lettera al signor Van Overbergh scrive così: « Durante cento anni i capitalisti nascosero a bella posta i loro enormi profitti e nel tempo medesimo si ebbe il lavoro a prezzo bassissimo. L'anno scorso lo sciopero degli operai nelle miniere era motivato dal fatto che i capitalisti avevano accresciuto i loro profitti del 80 0\0 mentre le retribuzioni dei lavoratori appena erano salite del 30 0\0. L'ostacolo assoluto in questo momento è il rifiuto dei capitalisti di dichiarare i loro profitti. Il contratto libero è *sacrosanto* e primeggia sul lavoro *senza pane*. In tali condizioni la libertà del contratto non esiste. E' una crudele derisione. » Il Cardinale notava la differenza che passa fra i contratti agricoli e quelli nelle industrie e manifatture dove " tutto è nascosto, „ sebbene « i prezzi nelle operazioni commerciali somministrino molti indizi per calcolare i profitti dei capitalisti. »

« Finalmente, prosegue l'E.mo questo sistema di giustizia non potrà ottenersi senza stabilire relazioni di fiducia e simpatie vicendevoli tra i padroni e i loro operai. *Ecco il primo passo: Convertire i cuori egoisti*, lavoro più difficile che il lavoro delle miniere. Prima di giungere a questo lieto risultato dovremo fare un cammino assai penoso e forse attraversare pericoli serii. Il *mondo del lavoro si va organizzando* e la *maggior parte dei capitalisti sono ciechi*. Ho gettato questa proporzione ardita, credendola conforme alla giustizia naturale e sovrannaturale, alla quale in ultima analisi saremo costretti di giungere...

« † Enrico Edoardo
« *Card. Arciv. di Vestminster* »

I risultati definitivi delle elezioni

(*Dispacci Stefani*)

N.B. — Quelli segnati colla lettera *m* sono i ministeriali, colla lettera *o* oppo-izione.

Cuneo. — III collegio — Eletti: Marazio *m* — Coppino *m* — Gianolio *m*.

Firenze. — IV collegio — Eletti: Ridolfi *m* — Niccolini *m* — Sonnino *m* — Ali Maccarani *o*.

Alessandria. II collegio — Eletti: Giovanelli *m* — Villa *m* — Serra *m*.

Alessandria. — III collegio — Eletti: Oddone *m* — Borsarelli *m* — Piccardi *m*.

Aquila. — II collegio — Eletti: Angeloni *m* — Marselli *m* — Sardi *m*.

Brescia. — II collegio — Eletti: Papa *m* — Gorio *m* — Poli *m* — Pavoni *m*.

Campobasso. — II collegio — Eletti: Cardarelli *m* — Falcone *m* — De Salvio *m*.

Cremona. — II collegio — Eletti: Rossi *m* — Genala *m* — Marazzi *m*.

Perugia. — II collegio — Eletti: Amadei *m* — Lorenzini *m* — Arbib *m* — Ferrari *o* — Franceschini *m*.

Salerno. — II collegio — Eletti: Spirito *m* — Alario *m* — Giampietro *o*.

Siracusa. — II collegio — Eletti: Crispi — Di Camporeale *m* — Buffardeci *m*.

Torino. IV collegio — Eletti: Peyrot *m* Tegas *o* — Di Balme *m*.

Torino. — V collegio — Eletti: Compans *m* — Chiesa *m* — Pinchia *o* — Chiala *m* — Perrone *m*.

Foggia. — I collegio — Eletti: Pavoncelli *m* — Salandra *m* — Maury *o*.

Foggia. — II collegio — Eletti: Tondi *m* — Vallaro *m* — Summonte *m*.

Catanzaro. — II collegio — Inscritti 18474 — Votanti 13015 — Eletti: Curcio *m* — Oefaly *m* — Squitti *o* — Strani *m*.

Catania. — Inscritti 25211 — Votanti 16910 — Eletti: Nicolosi *m* — Grassi Pasini *m* — Quattrocchi *m*.

Cagliari. — II collegio — Inscritti 9845 Votanti 5881 — Eletti: Parpaglia *m* — Cocco Ortu *m* — Solinas *m*.

Salerno. — III collegio — Inscritti 15122 Votanti 8619 — Fornari *m* — Magriotti *m* — Guglielmini *m* — Mezzacapo *m*.

Chieti. — II collegio — Inscritti 10636, Votanti 7921 — Maranca *m* — Deriseis *o* — De Giorgio *o*.

Parma. — Inscritti 21392 Votanti 9599 — Eletti: Sanguinetti *o* — Sanvitale *m* — Basetti *o* — Rocchialini *m* — Lazzari *o*.

Genova. — III collegio — Eletti: Canevaro *m* — Bertollo *m* — Morin *m* — Farina *m*.

Novara. — III collegio — Eletti: Lucca *m* — Faldella *m* — Collobiano m.

Aquila. — I collegio — Elettori inscritti 18994 — Votanti 10420 — Eletti: Sciarra principe Matteo *o* — Marchese Raffaele Capelli *m* — Palitti Alfonso *m* — Giorgi Nicola *o*.

Napoli. — I collegio — Eletti: Mazzella *o* — Ungaro *m* — Turi *m* — Afan di Rivera *m* — Giusso *m*.

Messina. — I collegio — Eletti: Crispi Francesco *m* — Picardi Silvestro *m* — Zuccaro Floresta Francesco *m* — Fulci Lodovico *m*.

Palermo. — III collegio — Eletti: Di Rudinì *m* — Tasca Lanza Giuseppe *m* — Sanfilippo *m*.

La linfa Koch

Scrivono da Berlino 19, alla *Gazzetta Piemontese*:

Nulla dies sine linea... dovrebbe essere la divisa dei medici stranieri che si sono recati a Berlino per portarvi via il prezioso liquore. Ma pur troppo si lavora, si suda, si cerca, e più che ammalati, non si vedono. La linfa è ancora un pio desiderio, non si sa quando si potrà avere.

Il Belfanti ed io, che fummo i primi ad accorrere quando Koch non aveva ancora bandito al mondo la sua composizione, facciamo corse, pellegrinaggi, anticamere, ma le porte sono di bronzo.

Tre o quattro medici soli hanno la privativa e se ne valgono termbilmente, nè si può supporre, dopo ciò che ha detto il telegrafo, che Leyden, Senator, Meyer ed altri grandi professori di qui non siano ancora in possesso del rimedio.

Finora non valsero le preghiere dei grandi dignitari di Corte, degli ambasciatori, dei colleghi amici, e gli stessi giornali di qui cominciano a dire che era inutile promettere per non mantenere che troppo tardi.

Stasera l'invasione dei medici ha assunto una proporzione nuova; in un sol *hôtel* sonvi 52 medici, qui al *Central Hôtel* ce ne sono più di venti. Ma l'esodo è pur già cominciato.

Nel gran salone del palazzo della posta principale nell'*Artilleriestrasse* doveva stasera riferire il Cornet, e una raccolta di ben 400 medici era pronta ad udire il verbo, quando Wirchow, che presiedeva la « Medicinische Gesellschaft » lesse un biglietto del Cornet che si doleva di non poter venire, e quindi capirete che nuove disillusioni.

Il Cornet ha promesso al Belfanti che tra qualche diecina di giorni si sarebbe messo a disposizione del Governo italiano qualche letto per gli ammalati, ma vorrà essere un affare serio; tutti vorranno venire e bisognerà che i medici incaricati scelgano bene i loro casi. Dovranno essere ammalati di incipiente tubercolosi, dello stadio d'infiltrazione e non oltre, perchè altrimenti se già attaccati profondamente con caverne od altro più grave, saranno inesorabilmente respinti.

Mi diceva uno dei bravi assistenti del Bergmann che l'assedio è tanto grave, tanto continuo e da tutte le parti del mondo, che non si saprà più trovare letti per gli altri ammalati, oramai scartati in seconda linea.

Oramai la febbre di reazione si manifesta nel ceto medico prima di aver subito iniezioni. E' una vera invasione di... colleghi che cercano la pietra filosofale.

Il Koch, dicono i giornali sarà elevato a grado nobiliare, benchè questo grande non cerchi nè ambisca onori nè ricchezze La sua è la modestia del genio.

Domani ricomincieremo la caccia, se così si può chiamare, e vedremo se oltre agli ammalati si potrà vedere, ed il ciel volesse, avere una goccia di rimedio. Però lo scoraggiamento invade, e solo l'amore dell'umanità può rendere così calmi, così insistenti e così pazienti.

E' però dovere di onestà il raccomandare ai medici di rimanersene a curare i loro ammalati. La data della distribuzione della linfa si fa sempre più lontana, nè per ora havvi la convenienza di rimanere a Berlino. Le cliniche sono invase da centinaia di medici, ed è una fortuna il vedere alcunchè e il metodo per sè non richiede altro che il rimedio e l'assoluta cautela di disinfezione moderna.

ITALIA

Bari — *Vittima dei partiti.* — Un dispaccio da Bari, parlando dei fatti di sangue annunziati ieri, da Adria, dice:

« Nel secondo Collegio, trionfò completamente la lista radicale.

« Ivi si deplorano fatti di sangue con morti e feriti. Fu *ucciso* un contadino perchè rifiutossi di gridare: *Viva Imbriani!*

Torino — *I consigli della fame.* — Certo Montanaro Lodovico, d'anni 20, muratore, spinto dalla fame e dalla miseria, si costituiva tempo fa in questura dichiarandosi autore di un borseggio che non aveva commesso.

Liberato dopo 15 giorni si presentava per ricevere il sussidio dei liberati dal carcere e gli venne detto che il sussidio non si accorda che coloro che abbiano scontati almeno tre mesi. Il Montanaro allora si presentava nuovamente in questura pregando lo si volesse inviare alle carceri, perchè altrimenti non avrebbe saputo come fare per sfamarsi e ripararsi dal freddo.

Graglia — *Orribile disgrazia* — Scrivono da Graglia, 25:

Ieri in una famiglia di alpigiani si festeggiavano le nozze d'una giovane coppia e, secondo l'antica consuetudine di Val d'Andorno, ormai pressocchè dimenticata, si spararono colpi di fucile e di pistola in onore degli sposi.

Un giovinetto di 15 anni, che era della festa persuaso che il fucile che egli maneggiava per divertimento non fosse carico perchè aveva già servito alla salva, lo puntò scherzosamente verso un suo coetaneo e precisamente in direzione del ventre. Scattò il grilletto ed il povero giovane cadeva colpito al suolo con una larga e profonda ferita apertagli da quella scarica di pallini da caccia, che penetrando dall'ombelico giunsero sino al dorso. Il caso è gravissimo però non del tutto disperato.

Il feritore involontario che pareva impazzito dal dolore voleva costituirsi all'autorità, ma il ferito, fra gli spasimi delle sue sofferenze lo protestava innocente e lo pregava anzi a confortarsi sperando nella sua guarigione.

Caso vuole che il ferito sia fratello dello sposo ed il feritore fratello della sposa.

ESTERO

Francia — *L'assassinio del generale Russo a Parigi* — Dai giornali francesi riceviamo questi particolari sull'assassinio del generale russo Selivestroff, a Parigi, di cui informarono i nostri dispacci ne' passati giorni:

Avendo l'ambasciata francese di Londra avvertito il Governo che la Polizia inglese si è messa alla ricerca di Podlewsky, è corsa la voce che la Polizia inglese sia sulle traccie del presunto uccisore del generale Selivestroff. Uguale notizia arriva a Parigi anche da altre parti d'Europa, fra cui da Ginevra a mezzo di lettere anonime.

Queste notizie — a quanto si afferma — vengono sparse per deviare le ricerche, e ritienesi che il Podlewsky trovasi nascosto a Parigi, da dove preparasi ad emigrare in America.

Nella Senna è stata rinvenuta la solita bottiglia mistificatrice con una lettera diretta a Goron, capo della Polizia. Vi si afferma essersi il Podlewski suicidato, e aggiungersi la raccomandazione: « Non inquietate Mendelson ».

Ieri ebbero luogo le solenni esequie del generale Selivestroff, la cui salma venne inumata al Pere Lachaise. Fu rinvenuto il suo testamento.

Il generale lascia dieci milioni di rubli da dividersi fra quattro nipoti.

Inghilterra — *Il protestantesimo e l'acqua santa.* — I ritualisti inglesi pare vogliano fare un nuovo passo innanzi. Da parecchie settimane diversi giornali anglicani sono pieni di polemiche vivaci sull'uso dell'acqua santa.

La gran maggioranza degli scrittori si dichiara favorevole a questa inattesa innovazione. E i ritualisti più zelanti hanno già deciso che d'ora in avanti la pila, il secchiello, e l'aspersorio si vedrebbero usati nelle loro chiese, come il confessionale, il turibolo e le candele di cera.

E così moltissimi inglesi adotteranno un'altra cerimonia cattolica aborrita dal protestantesimo.

E' inutile dire che questa novità solleva una tempesta terribile nel campo dei cosidetti evangelici.

Russia — *Nihilisti condannati a morte.* — A Pietroburgo in cinque giorni si è cominciato, si è svolto ed è finito un processo politico con tre condanne a morte: I prevenuti erano cinque: la signorina Sofia Gunsbourg e i signori Stoianowki, Freifeld, Doucchewski e Krotohke; e questi due ultimi, ufficiali d'artiglieria.

Sofia Gunsbourg, la principale prevenuta era stata arrestata alla frontiera mentre voleva entrare in Russia.

Venne trovata in possesso di parecchie bombe cariche e di un proclama al popolo, annunciante la morte dello czar attuale Alessandro III.

E l'accusa deduceva da ciò che essa era stata l'emissaria dei nihilisti residenti all'estero incaricata di attentar alla vita dello Czar.

I quattro altri prevenuti erano considerati come complici della giovane Sofia.

Il tribunale condannò Sofia Gunsbourg, Stoianowsk e Freifeld, alla pena di morte; tuttavia raccomandò la sorte dei due ultimi alla clemenza dello Czar, proponendo la commutazione di pena in dieci anni di miniere in Siberia.

Per Sofia mantenne la pena di morte.

I due ufficiali vennero assolti.

Cose di casa e varietà

Atti della Deputazione Provinciale di Udine

Nella seduta dei 10 novembre 1890 la Deputazione provinciale adottò le seguenti deliberazioni:

— Assunse a carico provinciale le spese di cura e mantenimento di n. 19 maniaci poveri appartenenti a Comuni della Provincia di Udine.

— Espresse parere favorevole per la concessione alla ditta Galvani Giorgio fu Andrea di Pordenone della investitura d'acqua da derivarsi dalle Roggie Muliguna e Gravotti per aumentare la portata della Roggia Venzon che anima la cartiera della posta in Comune di Cordenons.

— Autorizzò l'esecuzione di vari lavori in prossimità alle strade provinciali.

— Autorizzò la concessione di sussidii a

domicilio a varii maniaci poveri e tranquilli appartenenti a Comuni della Provincia.

— Approvò il progetto di quinquennale manutenzione del tronco da San Leonardo a Maniago della strada provinciale Pordenone-Maniago, ed autorizzò l'asta a schede segrete ad unico incanto sulla base di annue L. 1297,26.

— Conferì a Ferrari Pietro Antonio di Faustino di Forni Avoltri, ora stradino provvisorio, la nomina di stradino provinciale col salario di L. 35 al mese.

— Deliberò di rinnovare per un novennio l'affittanza delle Caserme dei RR. Carabinieri di S. Vito al Tagliamento e di Tricesimo.

— Autorizzò i pagamenti che seguono, cioè:

— Al Ricevitore provinciale ed a diversi Esattori comunali di L. 4605,02 in causa assegni per lo stipendi di novembre e dicembre 1890 dovuti al personale addetto al buon governo delle strade provinciali.

— A Barbetti Francesco di L. 155 per diarie del mese di ottobre a. c. quale sorvegliante ai lavori di costruzione del ponte sul Meduna fra Colle e Sequals.

— Al Comune di Pordenone di L. 2000 in causa concorso nella spesa pel mantenimento della scuola tecnica nell'anno 1890.

— Alla r. Tesoreria di Udine di L. 300 a saldo contributo dell'anno 1890 per la r. scuola di viticoltura ed enologia di Conegliano.

— Alla Ditta Muzzatti-Magistris e C. di L. 208,28 per fornitura di carbone Trifail occorso pel riscaldamento dei locali d'Ufficio.

— Alla Presidenza del civico Spedale di Palmanova di L. 2617 per dozzine di maniache ricoverate nella casa succursale di Sotto Selva durante il mese di ottobre a. c.

— Alla Congregazione di Carità di Udine ed ai Comuni di Fiume, Cisernis e Latisana di L. 390,70 in rifusione di sussudii a domicilio anticipati a dementi poveri nel terzo trimestre 1890.

— Al sig. Sindaco di Tolmezzo di Lire 113,76 a saldo lavori fatti eseguire nel fabbricato ad uso di caserma pei RR. Carabinieri.

— All'impresa Brandolini Filippo di L. 1421,22 quale primo acconto per la fornitura della ghiaia e manutenzione 1890 della strada provinciale Udine-Cividale.

— All'impresa Marchi Giuseppe rappresentata dal sig. Raber Gio. Battista di L. 5737,91 in causa primo acconto per lavori e forniture di manutenzione 1890 della strada provinciale Monte-Croce.

— Ai sigg. Simonetti ing. Girolamo e Salvi geometra Luigi di L. 432,05 a saldo indennità di viaggio e soggiorno pel mese di ottobre a. c. quali membri elettivi della tecnica del catasto.

Furono inoltre discussi e deliberati diversi altri affari d'interesse provinciale.

Il Presidente
G. GROPPLERO

Il Segretario
G. di Caporiacco

Bufera di neve

Dopo la tempesta di ieri ed il vento di questa notte, abbiamo oggi la neve che fiocca sottile sottile e spessa, sempre accompagnata dal vento. E' una bufera di neve in perfetto ordine.

Poveretto chi non può stare al coperto!

Fiera di S. Caterina

III giorno. — Si contarono: Buoi 10 vacche 64, vitelli sotto l'anno 6, andarono venduti; 2 pajo di buoi, 10 vacche e 2 vitelli. I principali prezzi registrati furono: per buoi al paio lire 705, 755, per le vacche ognuna lire 173, 175, 213, 227, 210, 330 pei vitelli lire 113, 127.

Il tempo di pioggia fu causa della fiacchezza del mercato. Cavalli 12 venduti 2. Uno fu pagato lire 22 per dare in pasto alle belve del serraglio.

Bollettino giudiziario

Il Bollettino giudiziario reca:

Corà cancelliere del Tribunale di Tolmezzo è sospeso per un mese a datare dal dicembre in punizione di gravi atti di insubordinazione verso un giudice del Tribunale.

Per i conduttori di caldaie a vapore

E' aperta una sessione straordinaria di esami per gli aspiranti alla funzione di conduttori di caldaie a vapore.

Gli aspiranti a detti esami dovranno far pervenire in tempo debito alla Prefettura la relativa istanza corredata: della fede di nascita comprovante l'età di anni 18 compiuti; del certificato di moralità; degli altri documenti comprovanti servizi di tal genere eventualmente prestati.

Gli esami seguiranno nei giorni di mercoledì 10, venerdì 12, lunedì 15 dicembre p. v, e seguenti da destinarsi, e la Commissione esaminatrice si riunirà alle ore 10 ant. presso la locale Manifattura tabacchi a S. Croce.

Per proteggere la vite

Un viticultore lionese si sarebbe accorto che dei vitigni piantati presso arbusti di bosso andarono liberi, anzi esenti, dalla filloxera, mentre gli altri non protetti dal bosso furono contaminati e distrutti dall'insetto.

Con ottimo successo quel viticultore, nel seguente anno, ha alternato i vitigni col bosso. Con ottimo successo, anni sono, un orticultore, disse di aver protette le sue viti colla pianta del *pomodoro*.

Rivista settimanale sui mercati

Settimana 47ª — *Grani*

Martedì, mercato scarso, anche per la ricorrenza di quello di Codroipo. Tutto fu venduto come segue; Ett. 550 di granoturco, 25 di sorgorosso. Circa 7 ettolitri di frumento assai scadente fu pagato da lire 16 a 16.60 l'ett.

Giovedì. Tutti i cereali portati furono acquistati. Moltissimi compratori. Tutte le loro domande non poterono essere soddisfatte per insufficienza di generi.

Si misurarono Ett. 7 di frumento, 1038 di frumento, 20 di sorgorosso.

Sabato. Esito completo, cioè; ett. 1003 di granoturco, 5 di segala, 50 di sorgorosso. Anche in questo mercato la quantità dei generi non fu bastante alle moltissime domande.

Prezzi minimi e massimi

Martedì. Granoturco da lire 9.65 a 11.50 sorgorosso da 7 a 7.50, castagne da lire 8 a 15.

Giovedì. Frumento a lire 17.75, granoturco da 10,11 a 11.25 sorgorosso da 7.40 a 7.80, fagiuoli alpigiani da 27 a 28, fagiuoli di pianura da 12.60 a 13.15 castagne da 8 a 14.

Sabbato. Granoturco da lire 9.75 a 12, segala a 12.50, sorgorosso da 7.30 a 7.80, fagiuoli di pianura da 15.11 a 16.37, castagne da 8 a 13.

Foraggi e combustibili

Mercati ben forniti. Prezzi discesi.

CARNE DI MANZO

I. qualità, taglio	primo	al chil.	Lire	1,80
» »	»	»	»	1,70
» »	»	»	»	1,60
» »	secondo	»	»	1,40
» »	»	»	»	1,30
» »	terzo	»	»	1,20
» »	»	»	»	1,—
II. qualità, taglio	primo	»	»	1,60
» »	»	»	»	1,50
» »	secondo	»	»	1,40
» »	»	»	»	1,30
» »	terzo	»	»	1,20
» »	»	»	»	1,10
» »	»	»	»	1,—

CARNE DI VITELLO

Quarti davanti al chil.	L. 1.20,	1.40
« di dietro »	» 1.60,	1.80
	2.00.	

Fotografia istantanea

Il *Figaro* annunzia che l'Accademia delle Scienze di Parigi ha ricevuto un apparecchio istantaneo di fotografia, che oltrepassa tutto ciò che si è costruito o inventato fino ad oggi.

Questo apparecchio dà 50 immagini al secondo con un tempo di posa di 5 millesimi di secondo. Per dare una idea della perfezione di questo processo, è stata deposta sul banco dell'Accademia una fotografia che presenta due individui che si battono alla spada.

Uno degli avversari è disarmato; e mentre la spada cade a terra, l'apparecchio ha avuto tempo di fotografarlo otto volte.

E' inutile aggiungere che questo apparecchio non può servire che alle osservazioni scientifiche.

Nota utile

Mani pulite gridavano i maestri e le mammine, sempre collo stesso successo per quanto abbiano ragione.

Secondo i nuovi studi del Fürbunger di Wisbaden le mani portano con sè un mondo di microbi, tolti qua e là, dove toccano, da indurci veramente a lavarle e rilavarle, magari col sapone Sapol del Bertelli degno di essere più largamente diffuso.

Bisognerebbe badare specialmente al naturale ricovero dei microbi cioè sotto le unghie le quali dovranno essere tagliate sin dove si può andare colle forbici.

Sappiamo che anche le unghie hanno il loro ufficio, ma ogni soverchio è inutile per l'uomo civile che non ha bisogno di arrampicarsi colle unghie su per gli alberi, come fanno gli australesi, a uso di gatti.

Diario Sacro

Venerdì 28 novembre — s. Rufone.

ULTIME NOTIZIE

La carità del Santo Padre

Il Papa ha disposto che quest'anno venga elargita una somma di 60,000 lire pei poveri di Roma in occasione delle feste di Natale, ed una somma di 100,000 lire pei preti poveri di tutta Italia.

Una interpellanza di Barzilai

Barzilai ha mando alla presidenza della Camera una interpellanza rivolta al presidente del Consiglio e al ministro degli esteri intorno alle dichiarazioni politiche e diplomatiche, fatte in occasione del banchetto di Firenze.

Dimostrazioni e disordini a Genova

Scrivono da Genova 26:

In seguito alla pubblicazione di manifesti dei reduci garibaldini e del Comitato elettorale democratico, gran folla si radunava iersera alla stazione Principe per salutare l'arrivo di Canzio eletto deputato a Ferrara.

Il gen. Canzio però essendo già arrivato la dimostrazione recossi in via Assarotti ingrossandosi lungo il percorso. La banda suonava inni patriottici. Sotto le finestre del gen. Canzio la folla scoppiava in acclamazioni. Il Comitato salì, per recargli un mazzo di fiori.

Canzio si presentò al balcone ringraziando.

I dimostranti ritornando dalla casa abitata dal Canzio, passando dalla Prefettura fischiarono e gridarono (Viva Barzilai).

Uscirono allora dalla Prefettura un centinaio tra guardie e carabinieri e agenti borghese.

Datisi i tre squilli, si procedette all'arresto di sei dimostranti, senza distinzione.

Il buon senso della cittadinanza evitò dei disordini: tuttavia durò il fermento.

— Attendevasi ieri Andrea Costa per costituirsi alle Autorità.

La Questura aveva preso i provvedimenti per arrestarlo allo sbarco. Dicesi che arriverà oggi a bordo di un piroscafo francese.

Gli ultimi attruppamenti della folla si sciolsero all'una dopo la mezzanotte.

La Questura tiene ancora in via Roma e nella Galleria Mazzini numerosi agenti. Furono arrestate altre nove persone.

Innondazioni e terremoto

In causa degli uragani i fiumi continuano a crescere in Boemia ed in Ungheria. A Presburgo crollarono parecchie case in seguito al terremoto. A Carsbad vi sono duemila persone rovinate, e 25 case crollate. Si hanno a lamentare parecchi feriti.

Le pioggie copiose, incessanti, hanno prodotto inondazioni che non hanno precedenti negli ultimi vent'anni. A Elberfeld si deplorano cinque annegati. Due ponti rovinarono a Karlsbad. La piena improvvisa cambiò le strade basse in torrenti impetuosi, in un attimo la Pupsche Platz si trasformava in un lago; le porte di tutte le botteghe sono inondate. Molti cadaveri passano nelle acque della Tepel.

Il monumento a Goethe fu travolto dalla piena.

Il Sindaco è morto mentre attendeva al salvataggio.

TELEGRAMMI

Berlino 26 — Il bilancio dell'impero del 90-91 si equilibra con 1130 milioni di marchi: l'aumento delle spese dell'esercito è di 25.754 707 marchi.

Algeri, 26 — Lavigerie è partito per Paskra per organizzarvi i pionieri del Sahara. Tutto il clero si recò a salutarlo, l'arcivescovo Duserre assicurò Lavigerie dell'unione del clero algerino nell'ultima manifestazione. Lavigerie replicò che seguì la via tracciata dal papa.

Notizie di Borsa

27 novembre 1890

Rendita it. god. 1 genn. 1891	da L. 92 68	a L.	92,80
id. id. 1 Lugl. 1890	» 94.80	»	95 —
id. austriaca in carta	da F. 88.30	a F.	88 20
id » in arg.	» 88 20	»	88,30
Fiorini effettivi	da L. 221 75	a	222,50
Bancanote austriache	» 221.75	»	222,50

Orario della Tramvia a Vapore

Udine-S. Daniele

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
Rete Adria. ore 8,20 ant.	ore 10, ant.	ore 7,20 ant.	Rete Adriat. ore 8.57 ant.
S. Gemona « 11,36 »	» 1.— »	» 11.— »	» 1.10 »
« 2.36 p.	» 4.— p.	» 2.— p.	S. Gemona » 3.20 p.
Rete Adriat. « 6.— »	» 7,44 p.	» 5,— »	Rete Adriat. » 6,36 p.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Udine per le linee di

Linea				
Venezia	ant. 1.46 M.	4.40	11,14 D.	—
	pom. 1.20	6.30	8.09 »	—
Cormons	ant. 2.45	7.51	11.10 M	—
	pom. 3.40	5.20	—	—
Pontebba	ant. 5.45	7.50 D.	10.35	—
	pom. 6.30	5.16 D.		—
Cividale	ant. 6.00	9 —	11.20	—
	pom. 3.30	7.34	—	—
Portogruaro	ant. 7.45	—	—	—
	pom. 1.02	5.24 »	—	—

Arrivi a Udine dalle linee di

Linea				
Venezia	ant. 2.20 M.	7.40 D.	10.05	—
	pom. 3.05	5.06 »	11.55	—
Cormons	ant. 1.15	10.57	—	
	pom. 12.35	4.20	7.45	
Pontebba	ant. 9.15	11.01 D.	—	—
	pom. 5.05	7.17	7.59 D	—
Cividale	ant. 7.48	10.16	—	—
	pom. 1.02	5.24	8.43	—
Portogruaro	ant. 9 02	—	—	—
	pom. 3.30	7.34	—	

Antonio Vittori gerente, responsabile.

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO, via della Posta, 16 — Udine.

Una chioma folta e fluente è | La barba ed i capelli aggiungono all'uo-
degna corona della bellezza | mo aspetto di bellezza, di forza e di senno

L'Acqua di chinina di A. Migone e C.i

è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. *Si vende in fiale (flacons) da L. 2.—, 1.50, 1.25, ed in bottiglie da un litro a L. 8.50.*

L'Acqua Anticanizie di A. Migone e C.i

di soave profumo, ridona in poco tempo ai capelli ed alla barba imbianchiti, il colore primitivo, la freschezza e la leggiadria della giovinezza senza alcun danno alla pelle e alla salute, ed insieme è la più facile ad adoprarsi e non esige lavature. Non è una tintura, ma un'acqua innocua che non macchia nè la biancheria, nè la pelle e che agisce sulla cute e sulla radice dei capelli e barba, impedendone la caduta e facendo scomparire le pellicole. **Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.** — Costa L. 4.— la bottiglia.

I suddetti articoli si vendono da **Angelo Migone e C.i** *Via Torino, 12,* **Milano.** *In* **Venezia** *presso l'Agenzia* **Longega,** *S. Salvatore, 4825;* da tutti i parrucchieri, profumierie farmacisti, ed **Udine** presso i Sigg.: MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI FRAT. parrucchieri — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent 75.

DONNE ITALIANE

Favorite l'industria Nazionale

RIFIUTATE gli Amidi ESTERI

Provate e Giudicate il

DOPPIO AMIDO BORACE BANFI (Marca Gallo depositata)
DOPPIO AMIDO BORACE BANFI (Marca Gallo depositata)
DOPPIO AMIDO BORACE BANFI (Marca Gallo depositata)
DOPPIO AMIDO BORACE BANFI (Marca Gallo depositata)
DOPPIO AMIDO BORACE BANFI (Marca Gallo depositata)
DOPPIO AMIDO BORACE BANFI (Marca Gallo depositata)

Nessuno può usare del nome di Amido Borace. La ditta A. Banfi agirà a termine di legge contro tutti quelli che fabbricassero o vendessero anche sotto il semplice nome di amido al borace, qualsiasi altra qualità di qualunque forma. — *Guardarsi dalle dannose imitazioni e domandare sempre la marca GALLO.*

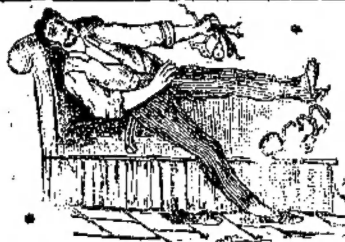
IMPORTANTE. — Il Borace vi è incorporato con altre sostanze in modo da non corrodere la biancheria, pur rendendola dura e lucida.

Specialità del Premiato Stabilimento A. BANFI *di Milano*

Vendesi da tutti i principali Droghiere e Negozianti in coloniali.

Provate e dimandate ai Drogheri la *Cipria profumata* BANFI igienica rinfrescante, garantita pura, L. 1,00 il pacco grande, L. 0,80 il piccolo.

Vedi come piange

Vedi come piange

E con ragion piange quello sventurato che affetto da Ernia di liuso da qualche impostore è costretto a portare un Cinto erniario mal costruito che gli logora l'esistenza e lo condanna inevitabilmente alla tomba, Non così gli succederebbe se facesse uso del miracoloso **cinto d'invenzione del prof. Lodovico Ghilardi,** il quale ha avuto il plauso universale e venne brevettato con decreto ministeriale 8 settembre 1888.

Il sistema è sicuro e di facile applicazione tanto che, anche un bambino può metterselo. La mobilità della testa di codesto **cinto regolatore** costruito a molla, permette di alzarsi od abbassarsi a destra e a sinistra e può fissarsi nel modo più conveniente. Così non può dirsi dei Cinti erniari fin'oggi conosciuti.

Nessun cinto quando non è munito dei registri del **prof. Lodovico Ghilardi** non è curativo nè preservativo, ma un gingillo per corbellare gli inesperti. — Se dunque l'infermo aspetta guarigione o sollievo da altri Cinti, esso può morirsene in pace. Chi vuole maggiori schiarimenti per l'indispensabile CINTO REGOLATORE, mandi lettera con francobollo di risposta al **prof. Lodovico Ghilardi;** il quale nel suo gabinetto fabbrica ed applica denti e dentiere artificiali sistema americano senza uncini nè legature metalliche, e nel più breve tempo possibile.

N. B. **Il cinto Ghilardi** non può essere da chicchesia imitato perchè messo sotto la guarentiggia delle leggi che assicurano la proprietà d'invenzione

Prof. LODOVICO GHILARDI

Chirurgo-Dentista — Via Lungarini, N. 8 — PALERMO

SCOLORINA

Nuovo ritrovato infallibile per far sparire all'istante su qualunque carta o tessuto bianco le macchie d'inchiostro e colore. Indispensabile per poter correggere qualunque errore di scritturazione senza punto alterare il colore o lo spessore della carta.

Il flacone Lire **1,20**

Vendesi all'Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO, via della Posta, 16 — Udine.

In Nimis, presso il chimico-farmacista LUIGI DAL NEGRO.

RIMEDIO SICURO

CONTRO IL GOZZO

Sostanza liquida, di odore aggradevole, che si usa esternamente, offrendo il vantaggio di non macchiare la lingeria.

L'azione di questo rimedio è così potente che ha guarito gli ingorghi glandulari di una grossezza spaventosa che resistevano a qualunque medicina al interna che esterna. La di lui facile applicazione lo rende comodo a tutti: e mentre è di effetto portentoso, non porta alcun disturbo come i rimedi presi internamento. Boccetta Lire **1,60** — FARMACIA PRATO, via Po, 20, Torino, ove trovansi tutte le specialità estere e nazionali.

Deposito esclusivo per tutta la Provincia, presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*, via della Posta, n. 16, Udine.

CIPRIA BANFI

La Cipria profumata Banfi, igienica rinfrescante garantita pura, è fabbricata con sistemi speciali, è scevra affatto di sostanze acide e corrosive, è lavorata senza bismuto ed è atta a veramente asciugare, ammorbidire e rinfrescare la pelle.

Prezzo del pacchetto grande L. **0,90**
» » piccolo » **0,60**

Deposito in Udine all'Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO, via della Posta, 16,

In Nimis presso il chimico-farmacista LUIGI DEL NEGRO.

RIMEDIO CONTRO LA TISI

con l'uso della Pozione Antisettica preparata dal dottor Bandiera di Palermo

La *pozione antisettica* del Dottor Bandiera è il rimedio più possente per combattere la *tubercolosi*, le *bronchiti*, i *catarri polmonari* acuti e cronici, e le *affezioni della laringe* e della *trachea*.

Detta *pozione*, dotata di gusto gradevole, impedisce subito i progressi del male, uccidendo il bacillo di *Koch* non solo, ma possiede tutte le proprietà tonico-ricostituenti, rinforzando lo stomaco e promuovendo l'appetito.

La tosse, la febbre, l'espettorazione, i sudori notturni e gli altri sintomi della consunzione polmonare, migliorano sin da principio e cessano rapidamente con l'*uso regolare dell'antisettico.*

Inoltre tale specifico è utilissimo *emostatico* in qualsiasi *emorragia* interna od esterna, e specialmente per l'*emottisi* e la *metrorragia*, le quali reali malattie, abbandonate a sè stesse, producono la tisi e poi la morte!...

CERTIFICATO

Io qui sottoscritto dichiaro che la *pozione antisettica*, preparata dall'illustre Prof. *Bandiera* di Palermo, ogni volta da me usata nei numerosi casi di *tisi*, non mancò di produrre i più salutari e solleciti effetti negli ammalati. Gli è perciò che io non cesserò di far plauso a quel valente dottore, designando la più larga parte del mio retaggio pratico alla efficacia della sua *pozione*.

Dottor D. MARINI.

Prezzo d'ogni bottiglia, con istruzione, L. 5.

Unico deposito in PALERMO, presso il dott. GIUSEPPE BANDIERA, Via Orologio all'Olivella, N. 44, p. p. ivi dovranno dirigersi le richieste accompagnate da vaglia postale.

Unire il francobollo per la risposta. Scrivere chiaro nome, cognome e domicilio.

Volete la salute???

Bevete FERRO-CHINA-BISLERI

FELICE BISLERI

MILANO

Bibita all'acqua, seltz, soda

Gentilissimo Sig. BISLERI,

Ho esperimentato largamente il suo elisir Ferro-China, e sono in debito di dirle che esso costituisce una ottima preparazione per la cura delle diverse cloroanemie, quando non esistono cause malvagie, o anatomiche irresolubili. L'ho trovato sopratutto molto utile nella clorosi, negli esaurimenti nervosi cronici, postumi della infezione palustre, ecc.

La sua tolleranza da parte dello stomaco, rimpetto alle altre preparazioni di Ferro-China, dà al suo elisir una indiscutibile preferenza e superiorità.

M. SEMMOLA

Profess. di Clinica terapeutica dell'Università di Napoli — Senatore del Regno

Si beve preferibilmente prima dei pasti ed all'ora del Wermout

Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi.

PRODOTTI DI PINO SILVESTRE

Premiato Lavoratorio di C. T. MEYER

Firenze, Piazza Santa Maria Novella, 22

Rimedi efficacissimi contro **Gotta, Reumatismo, Paralisi, Artritide, Sciatica Resipole, Catarri cronici, Mali polmonari e tracheali, ecc.**

Consistono in *Olio* e *Spirito* per Frizioni o Massaggio ed uso interno, *Pastiglie pettorali*, *Estratto* da bagni, *Pomate*, *Sapone*, ecc. Più in flanelle leggere e gravi, filo da calze, oggetti confezionati, cioè: camiciuole, mutande, calze, berretti, parafreddo, scaldapetto, fasciacorpo, ginocchiali, solette, ovatta antireumatica, ecc.

Contro domanda, si spedisce un piccolo Trattato relativo in un colla listina dei prezzi

LO SCIROPPO PAGLIANO

DEPURATIVO E RINFRESCATIVO DEL SANGUE

(BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA)

del Prof. ERNESTO PAGLIANO

UNICO SUCCESSORE

del fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO di Firenze

Si vende esclusivamente in **NAPOLI, N. 4,** Calata S. Marco, (Casa propria). In Udine, dal sig. Giacomo Comessatti a S. Lucia.

La Casa di Firenze è soppressa

N. B. Il signor **Ernesto Pagliano**, possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentirlo avanti le competenti autorità (piuttostochè ricorrere alla quarta pagina dei giornali) *Enrico Pietro Giovanni Pagliano*, e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome *Alberto Pagliano fu Giuseppe*, il quale oltre non avere alcuna affinità col defunto *Prof. Girolamo*, nè mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto si permette con audacia senza pari, di farne menzione nei suoi annunzi inducendo il pubblico a crederlo parente.

Si ritenga quindi per massima: che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito su questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

Ernesto Pagliano

Estratto di Tamarindo

CONCENTRATO A VAPORE

Migliore preparazione contro le infiammazioni del ventricolo, degli intestini, e nelle diarree. E' pure eccellente dissetante facimente digeribile.

Preparasi nella Farmacia *Prato*, via Po 2, Torino.

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano.*

Wein pulver *(o Champagne artificiale).* Preparazione speciale colla quale si tiene un buon vino bianco e spumante, tonico e digestivo che zampilla come il vino Champagne. Stante le sue incontestabili proprietà igieniche e nello stesso tempo anche economiche (un litro di questo vino non costando che pochi centesimi) molte famiglie lo adottarono per il loro consumo giornaliero, *Bibita migliore della birra e delle gassose.* — Dose per 50 litri L. 1.70; per 100 L. 3.

Unico *deposito* per tutta la provincia presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* via della Posta, 16 — Udine.

FERNET

Un buon Fernet *per famiglia* si ottiene con la polvere aromatica FERNET. In questa polvere sono contenuti tutti gli ingredienti *per formare* un ECCELENTE FERNET, che può gareggiare con quello delle migliori fabbriche. Facile a prepararsi, è pure molto *economico*, non costando al litro neppure la metà di quelli che si trovano in commercio.

Dose per **6** litri con istruzione L. **2.**

Rivolgersi all'Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO via della Posta, 16 — Udine.

In Nimis al chimico-farmacista *Luigi Dal Negro.*

Polvere dentrificia

Eccellente antiscorbutico, deterge i denti senza alterare lo smalto, li imbianchisce, da robustezza alle gengive, toglie il cattivo alito ecc.

Prezzo della scatola L. 0,80 e L. 1.

Deposito presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*, via della Posta, 16 — Udine.

In Nimis, al chimico-farmacista *Luigi Dal Negro.*

GELONI

prontissimo infallibile rimedio

La *Saponina Pucci*, specifico per i geloni premiato con medaglia d'oro, è un prontissimo infallibile rimedio per guarire i geloni.

Si raccomanda di usarlo per tempo cioè nei primi stadi della malattia e nei primi freddi.

Ogni bottig. con istruzione L. **1,50.**

Deposito presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*, via della Posta, 16 — Udine.

In Nimis presso il chimico-farmacista *Luigi Dal Negro.*

Tipografia Patronato — Udine